

MIGRANTI Il Consorzio comunità Brianza ha restituito le chiavi al Comune. «Con pochi sbarchi non serve più»

Non ci sono più profughi per il centro L'hub di via Spallanzani ha chiuso le porte



di **Monica Bonalumi**

■ Chiuso per mancanza di migranti: dal 31 dicembre il centro di via Spallanzani è disabitato. Il Consorzio Comunità Brianza, che per quattro anni ha gestito l'hub di prima accoglienza allestito nello stabile, ha restituito le chiavi al Comune.

«Con la riduzione degli sbarchi - spiega il presidente Mario Riva - una struttura del genere non serve più. Abbiamo cercato di capire se l'immobile può essere utilizzato per ospitare mamme con bambini o minori ma i lavori di ristrutturazione sarebbero troppo costosi». Lo scorso anno la giunta Allevi ha prorogato fino a 2024 il contratto con il Consorzio: «La convenzione - precisa Riva - non è stata ancora firmata. Abbiamo pagato il canone, le bollette e gli arretrati: non siamo, però, in grado di sostenere i costi per trasformare lo Spallanzani in una residenza per donne o bambini.

A fine aprile il Consorzio, così come le cooperative che aderiscono alla rete Bonvena, dovrebbe cedere la mano nella gestione dei 133 appartamenti sparsi per la Brianza in cui vivono circa 500 immigrati.

Il taglio alle risorse imposto dal decreto sicurezza firmato da Matteo Salvini ha convinto i responsabili delle associazioni a farsi da parte: «Con i fondi a disposizione - commenta Riva - non riusciremo a impostare una buona accoglienza e a proseguire i progetti avviati». L'ospitalità diffusa, infatti, è la più penalizzata dal Governo che ha destinato agli operatori 18 euro al giorno per migrante con cui pagare gli affitti, fornire i pasti, i vestiti e le cure sanitarie. Di fronte alla certezza di dover abbandonare le attività a sostegno dell'integrazione, comprese quelle di accompagnamento dei giovani nello studio e nella ricerca di un lavoro,

La realtà che fa parte di Bonvena non parteciperà nemmeno a tutti i bandi della prefettura: passa la mano sulla gestione di 133 appartamenti in provincia

Bonvena ha partecipato solo a due dei tre bandi pubblicati dalla Prefettura: quelli per le comunità fino a 50 letti e per quelle fino a 300. «Ci siamo proposti - precisa Riva - per continuare a lavorare nelle strutture

di via XX Settembre a Monza, di Concorezzo, di Lissone, di Camparada e di Limbiate per un totale di 340 posti».

Ora, quindi, si apre un'incognita per gli oltre 500 stranieri che abitano nei 133 alloggi: «La

Prefettura - afferma il presidente - valuterà cosa fare» e, vista l'aria che tira a Roma, potrebbe decidere di spostare i migranti in grandi centri fuori provincia.

La scelta della rete Bonvena potrebbe avere delle serie ripercussioni sul futuro di educatori, custodi e operatori: «Stiamo ragionando - conclude Riva - sulla possibilità di inserire alcuni di loro in progetti non legati all'accoglienza». ■

IL CASO

I tablet regionali del referendum sono inutilizzabili dalle scuole (e sono costati 23 milioni di euro)

■ I tablet utilizzati nell'autunno 2017 per il referendum regionale sull'autonomia non arriveranno nelle scuole monzesi in quanto non sono utilizzabili per la didattica: l'ammissione di quello che il centrosinistra sostiene da oltre un anno è stata fatta giovedì in consiglio comunale dall'assessore all'Istruzione Pier Franco Maffè. «I nostri istituti - ha spiegato - così come altri non ne hanno ricevuti: resta aperto il ragionamento sulle risorse che il Pirellone ha speso per il loro acquisto e che avrebbero potuto essere impiegate in altro modo». I fondi bruciati per la consultazione non sono affatto irrilevanti: per inviare 24.000 sussidi informatici nei seggi lombardi la giunta Maroni ha sborsato 23 milioni di euro. «Ogni tablet - ha commentato Francesca Pontani del Pd - è costato 950 euro a fronte dei 250 di apparecchi di buona qualità usati normalmente in classe». Quel che è peggio è che gli strumenti spacciati come rivoluzionari sembrano destinati alla rottamazione: «Non penso - ha supposto Maffè - che possano essere riciclati per altri referendum in quanto le tecnologie cambiano molto in fretta». La buona notizia, ha aggiunto l'assessore, è tutta monzese: «Abbiamo migliorato - ha annunciato - il livello di digitalizzazione delle nostre scuole. La potenza in uscita è salita da 30 a 100 giga e abbiamo speso molto meno rispetto all'acquisto dei tablet». ■

A 200mt. DALLA VILLA REALE

VENDESI

APPARTAMENTO

170mq con BOX

Classe energetica G20694 kWh/m2a

PER INFORMAZIONI TELEFONARE **039.329909**